

LINEA MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

DOMENICA 9 NOVEMBRE 2025 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTE ULTIMO VICEDIRETTORE MATTEO GALLO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012



VETRINA



REPORTAGE

Salerno, aeroporto operativo ma restano vecchi problemi

pagina 7



ECONOMIA

Fermo pesca, danni per oltre 25 milioni per il comparto

pagina 9



SALERNITANA

Domani sera all'Arechi esame Crotone per i granata

pagina 14



FEMMINICIDIO MANCATO

«Arrestatemi altrimenti ammazzo mia moglie»

A Napoli l'insolita richiesta di un 48enne ai carabinieri: da due anni molestava la ex

pagina 6



LA STORIA DEI MONDIALI DI CALCIO

1930, la "Celeste" vince la prima Rimet e festeggia il centenario nazionale

pagine 15 e 16

L'INTERVISTA



CONFITARMA

**Sisto:
«Ridare centralità al mare»**

pagina 10



**Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL



LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3347630740
email: dluigi.ansalone@libero.it

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528





NOI MODERATI *incontra il territorio*

intervengono

Sonia **SENATORE**

Responsabile Provinciale
organizzativo Noi Moderati

Bruno **D'ELIA**

Commissario Provinciale Noi Moderati

Alfonso **FORLENZA**

Coordinatore Noi Moderati Valle del Sele
Candidato al Consiglio Regionale

Gigi **CASCIELLO**

Coordinatore Regionale
Noi Moderati

conclude

Mara

CARFAGNA

Segretaria Nazionale
Noi Moderati

modera

Clemente **ULTIMO**

Direttore Linea Mezzogiorno

VILLA DEL SELE
LOCALITÀ TUFARO
CONTURSI TERME

DOMENICA 9
NOVEMBRE
ORE 11:00



IL RETROSCENA

L'allerta dell'intelligence Usa su violazioni umanitarie delle IdF

Un'esclusiva della Reuters rivela che l'amministrazione Biden era stata avvisata di possibili crimini di guerra commessi nella Striscia di Gaza

Clemente Ultimo

L'amministrazione Biden, già alla fine del 2023 era al corrente che fonti di intelligence statunitensi avevano raccolto informazioni secondo cui «gli avvocati militari israeliani avevano avvertito che c'erano prove che avrebbero potuto supportare le accuse di crimini di guerra contro Israele per la sua campagna militare a Gaza». A preoccupare l'intelligence Usa il fatto che in molte operazioni delle IdF erano impiegate armi statunitensi o, comunque, era stato fornito supporto d'intelligence.

A rendere note queste segnalazioni è un'inchiesta dell'agenzia Reuters, che nel corso degli ultimi mesi ha raccolto le dichiarazioni di nove ex funzionari dell'amministrazione Biden, sei dei quali a diretta conoscenza dei report dei servizi di intelligence sul conflitto nella Striscia di Gaza.

In seno all'amministrazione si è così aperto un dibattito sulla possibilità che le IdF avessero compiuto crimini di guerra. E sul possibile coinvolgimento degli Stati Uniti per il sostegno fornito alle forze armate di Tel Aviv. «Il dibattito americano sulla questione se gli israeliani avessero commesso crimini di guerra a Gaza - si legge nel report della Reuters - si è concluso quando avvocati di tutto il governo statunitense hanno stabilito che era ancora legale per gli Stati Uniti continuare a sostenere Israele con armi e intelligence perché gli Stati Uniti non avevano raccolto prove proprie che Israele stesse violando il diritto dei conflitti armati».

In buona sostanza è stata accettata la tesi secondo cui «le informazioni e le prove raccolte dagli stessi Stati Uniti non dimostravano che gli israeliani avessero intenzionalmente ucciso civili e operatori umanitari o bloccato gli aiuti, un fattore chiave per la responsabilità legale».

Il timore di molti funzionari statunitensi era che l'accertamento di una simile eventualità avrebbe costretto Washington a sospendere gli aiuti militari ad Israele, finendo così per rafforzare indirettamente la posizione di Hamas. È così prevalsa in seno all'amministrazione Biden la linea della



continuità: prosecuzione del sostegno militare e di intelligence in favore di Israele e nessun cenno a possibili crimini di guerra compiuti dalle IdF nella Striscia di Gaza. Una posizione che, tuttavia, non è stata indolore: «la decisione di mantenere la rotta - si legge ancora nel report Reuters - ha esasperato alcuni degli interessati, i quali ritenevano che l'amministrazione Biden avrebbe dovuto essere più decisa nel denunciare i presunti abusi di Israele e il ruolo degli Stati Uniti nel consentirli», hanno affermato ex funzionari statunitensi.

Il tema dei possibili crimini di guerra commessi dall'esercito israeliano a Gaza era stato discusso in seno all'amministrazione Biden prima ancora che i report dell'intelligence sollevassero la questione: «alcuni avvocati del Dipartimento di Stato, che sovrintende alle valutazioni legali della condotta militare straniera, avevano ripetutamente espresso preoccupazioni al Segretario di Stato americano Antony Blinken sul fatto che Israele potesse commettere crimini di guerra». A dispetto di questi avvertimenti, risalenti al dicembre 2023, non c'è mai stata alcuna formalizzazione in tal senso.

L'agenzia Reuters sottolinea come, stando alle fonti consultate, al momento del cambio alla Casa Bianca questi elementi di intelligence sono stati trasmessi ai funzionari dell'amministrazione Trump, ma questi «hanno mostrato scarso interesse per l'argomento».

IL FATTO

Nove ex funzionari hanno rivelato che in seno alla precedente amministrazione si era aperto un dibattito sui rischi politici e legali del sostegno militare ad Israele

ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 23-24 NOVEMBRE 2025
CIRCOSCRIZIONE SALERNO

Moderati
MA DECISI
per cambiare davvero

NOI
MODERATI

CIRIELLI
PRESIDENTE

Maurizio
BASSO

con Edmondo Cirielli presidente



FRANCO PICARONE

#conferme

ELEZIONI
REGIONE CAMPANIA

23/24 NOVEMBRE

2025

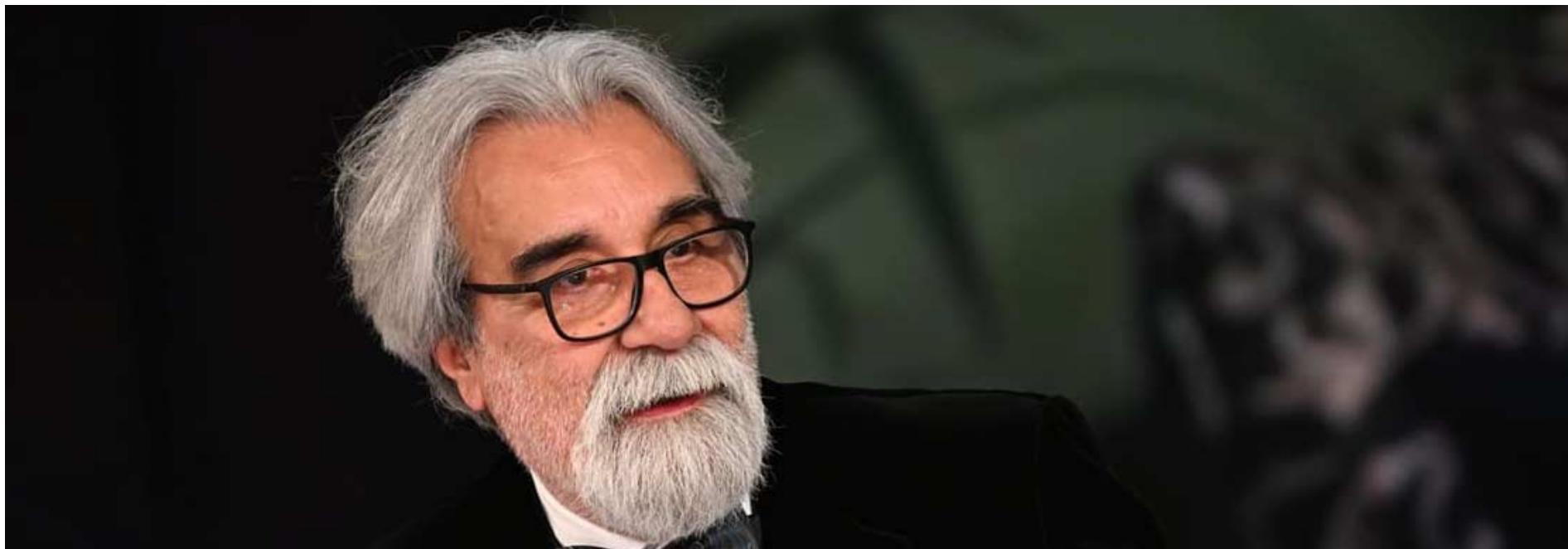
Roberto Fico
PRESIDENTE



mandatario elettorale: Matteo Rinaldi

www.francopicarone.com





Addio al maestro Vessicchio

Il direttore d'orchestra aveva 69 anni, fatale una polmonite interstiziale peggiorata in poche ore. L'Italia della musica (e non solo) in lutto. Meloni: «Un artista che ha dato tanto e ci mancherà»

È morto a 69 anni il maestro Giuseppe "Beppe" Vessicchio, direttore d'orchestra e volto amato della televisione italiana. Si trovava ricoverato in rianimazione all'ospedale San Camillo Forlanini di Roma a causa di una polmonite interstiziale precipitata rapidamente. La famiglia ha chiesto riserbo: i funerali si svolgeranno in forma strettamente privata. Figura simbolo del Festival di Sanremo e protagonista di decenni di musica leggera italiana, Vessicchio

era diventato nel tempo un punto di riferimento popolare e culturale. Sui social si sono moltiplicati per tutta la giornata di ieri i messaggi di cordoglio. «Un artista di grande cultura musicale che ha dato tanto e che ci mancherà» ha scritto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. «Dirige l'orchestra il maestro Beppe Vessicchio» non era solo una frase: era casa, era Italia. Buon viaggio». Il vicepremier Salvini ha commentato che «ci lascia un grande della musica

italiana. Sanremo non sarà più lo stesso senza il suo sorriso. Una preghiera». Il presidente del Senato Ignazio La Russa ha espresso «profondo cordoglio per la scomparsa di Beppe Vessicchio, figura amatissima e simbolo della tradizione musicale italiana. Con la sua sensibilità artistica e la sua inesauribile passione» ha sottolineato «ha saputo unire generazioni, portando la musica nel cuore di tutti». Per il leader del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte si

tratta di «un grande lutto per il mondo della musica, e insieme per tutti noi, che colpisce i nostri ricordi comuni di tanti Sanremo in famiglia con la sua maestria e la sua simpatia a farci compagnia». Cordoglio anche dal vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani: «Ci lascia un'icona del festival della musica italiana. Un volto noto e vicino anche a tanti giovani, in cui ha sempre creduto. Condoglianze alla famiglia e ai suoi cari».

LA GRAFFA DEL VESUVIO

LA GRAFFA
LA BOMBA
IL CORNETTO

24h
la qualità è solo di prima scelta

FESTE, EVENTI, MOMENTI SPECIALI ?
PRENOTA CON 8 ORE D'ANTICIPO !

Viale Eburum, 12/14 S.S. 18 - S. Cecilia di Eboli (SA)

350 1674470

Merida

QR code

G I f



Per la
FAMIGLIA

Per una **CAMPANIA**
dei diritti e più sicura

Per una **SANITÀ**
migliore e per tutti

NOI MODERATI C'È
il 23 e 24 novembre
barra il simbolo



ORIZZONTI POLITICI

Da federatore a rottamatore La nuova partita di Manfredi

*«In Campania c'è stata una stagione e ora c'è un rinnovamento»
E sulle regionali: «Fico sarà presidente con un consenso importante»*

Matteo Gallo

NAPOLI – Parla come sindaco ma ragiona da regista. Gaetano Manfredi torna al centro della scena politica campana con parole nette. Dentro e fuori il campo largo. Da federatore ma anche da rottamatore: «C'è stata una stagione e ora c'è un rinnovamento. Noi avremo un presidente fortemente legittimato dal voto e capace di governare bene la Campania. E questo presidente è Roberto Fico». Una frase che segna di fatto una linea netta di discontinuità con il lungo ciclo di Vincenzo De Luca, definito da molti come un "governatore ombra" anche dopo la scadenza del mandato. Manfredi non alza i toni nel definire il ruolo dell'attuale presidente dopo la vittoria del centrosinistra. Ma il messaggio è più o meno questo: la stagione deluchiana è alle spalle. Il sindaco di Napoli è stato, non a caso, uno dei primi a credere e a lanciare la candidatura di Fico per la presidenza di Palazzo Santa Lucia. Il campo largo, proprio con la sua elezione nel 2021 a Palazzo San Giacomo, ha trovato la prima vera prova di coesione. Oggi quella formula torna come modello per la Regione. Un modello vincente per Manfredi: «Penso che la Campania sia fortemente radicata nel centrosinistra. I dati che abbiamo sono molto positivi. Vedo un grande consenso. La democrazia è competizione ma vinceremo, e vinceremo bene». Dichiarazioni che hanno un orizzonte politico nazionale. In molti nel Partito Democratico - e non solo - vedono nel sindaco di Napoli una figura di equilibrio e di prospettiva capace di tenere insieme le anime del campo progressista. Manfredi non si sbilancia ma il suo profilo - amministratore pragmatico, europeista, lontano dai personalismi - è già in campo per giocare la partita della leadership futura del centrosinistra. E le elezioni politiche del 2027 non sono poi così lontane.



DOCUMENTO ANCI

«I Comuni restino presidio democratico»



Piero De Luca all'assemblea della "linea verde" del partito dem

«Ripartire dai giovani e dalla Costituzione»

NAPOLI - Parla ai giovani ma guarda al Paese. Piero De Luca (nella foto) sceglie il congresso nazionale dei Giovani Democratici per tracciare la rotta del Pd. «La nostra forza politica» ha detto il dirigente dem «deve ripartire dai valori antifascisti, di unità, uguaglianza e coesione nazionale». Non solo parole di rito. L'intervento del segretario del Pd della Campania diventa un messaggio politico chiaro: «Non sono ragazze quelle che abbiamo visto in altre giovanili di partito. Sono reati». Poi il passaggio più netto: «Noi abbiamo riempito le piazze per difendere i diritti umani e il diritto internazionale



verso chi studia e verso le famiglie». Da qui l'appello alla costruzione di un'alternativa: «Serve un fronte progressista che riporti al centro i temi che la destra ha abbandonato. Mi riferisco a lavoro, scuola, sanità, sporti, ambiente. Dobbiamo rafforzare il ruolo dell'Italia in Europa e con l'Europa». Infine l'augurio ai nuovi vertici giovanili: «Buona fortuna e buon lavoro alla nuova segretaria nazionale dei Giovani democratici. Il futuro non si aspetta, si costruisce insieme. Lo faremo come Partito democratico» conclude De Luca «anche e soprattutto grazie alle idee e all'energia dei nostri giovani».

NAPOLI - Le elezioni regionali si avvicinano e Anci Campania sceglie il confronto. «Abbiamo voluto offrire ai candidati alla presidenza della Regione Campania un contributo concreto, articolato e privo di steccati ideologici» spiega Francesco Morra (foto in alto), presidente facente funzioni di Anci Campania. «L'obiettivo è rafforzare il ruolo delle amministrazioni locali e migliorare la qualità della vita delle nostre comunità». I documenti programmatici elaborati dall'associazione toccano temi diversi ma complementari: sicurezza, coesione sociale, sviluppo locale, valorizzazione del patrimonio pubblico, politiche giovanili, formazione e mobilità sostenibile. «La sfida che abbiamo davanti» conclude Morra «richiede collaborazione e visione comune. I Comuni restano il primo presidio di democrazia e prossimità».



ELEZIONI REGIONALI
CAMPANIA
23 E 24 NOVEMBRE
2025

INSIEME.
Con
**LUCA
CASCON**E

lucacascone.it



📞 +39 392 0913629



Con Roberto Fico Presidente



L'INTERVISTA

*Giuseppe D'Aiutolo, già sindaco di Montecorvino Rovella, in campo con Noi Moderati
«Presenza e azioni concrete: così la politica torna credibile e i cittadini a votare»
E precisa: «Agricoltura, sicurezza e infrastrutture restano priorità assolute»*

Matteo Gallo

SALERNO – Il coraggio di una scelta. È questo il filo rosso che attraversa la campagna di Giuseppe D'Aiutolo, amministratore di lungo corso e volto storico della politica picentina. Già sindaco di Montecorvino Rovella e oggi capogruppo di opposizione, D'Aiutolo torna in campo con Noi Moderati alle elezioni regionali dopo oltre trent'anni di impegno pubblico. Una candidatura che nasce «dalla volontà di riportare credibilità, concretezza e senso del dovere nella politica campana» in un tempo in cui «la distanza tra cittadini e istituzioni è sempre più profonda».

D'Aiutolo, perché ha scelto Noi Moderati e cosa la distingue rispetto ad altre forze politiche del centrodestra?

«Ho scelto Noi Moderati perché rappresenta equilibrio, dialogo e capacità di ascolto. Oggi troppi cittadini si sentono lontani dalla politica: non si riconoscono più in chi li rappresenta e spesso scelgono di non votare come forma di protesta. Noi Moderati vuole essere una forza di cerniera tra istituzioni, cittadini e territorio, capace di ridare fiducia attraverso serietà e presenza reale, non solo a parole. È un progetto che guarda al futuro con pragmatismo e cultura politica autentica senza perdere il legame con i valori di chi ha sempre servito le comunità locali».

Lei vanta oltre trent'anni di esperienza amministrativa. Quali sono, secondo lei, le tre priorità su cui la Regione Campania deve intervenire subito?

«La prima è ricucire il rapporto tra istituzioni e cittadini. La politica non può essere solo slogan e selfie: bisogna vivere i territori, conoscerli, ascoltarli. La seconda è infrastrutture e sviluppo. Si parla tanto dell'aeroporto di Salerno come volano turistico ma la realtà è diversa. Senza collegamenti adeguati e una pianificazione»,



«Il coraggio di scegliere una Campania migliore»

restano solo annunci. Certo, lo scalo è operativo e in estate lo è stato, ma in questo periodo ci sono giorni interi in cui non atterra un solo aereo. È una questione di strategia, non di inaugurazioni. La terza riguarda agricoltura e aree interne».

Che cosa non funziona?

«Serve un piano regionale che sostenga le piccole e medie imprese agricole, spesso familiari, per ridare reddito e frenare lo spopolamento. L'economia rurale è una

risorsa, non un residuo del passato: se abbandoniamo i nostri campi, abbandoniamo la nostra identità».

Parla spesso di "territori abbandonati". Cosa intende concretamente?

«Intendo dire che c'è una Campania dimenticata, dal litorale sud di Salerno fino ai Picentini e agli Alburni. Abbiamo mare, cultura, borghi e tradizioni straordinarie eppure mancano infrastrutture, manutenzione e una visione d'in-

sieme. Le strade franano, i collegamenti si interrompono ma si continua con foto e proclami. Io credo servano azioni, non apparenze. Bisogna avere il coraggio di dire la verità, anche quando qualcosa non si può fare subito purché ci si impegni davvero a costruire nel tempo. La politica deve tornare a essere un cantiere aperto, non una vetrina di bugie».

Da sindaco e oggi da consigliere di minoranza: cosa le ha insegnato questo doppio sguardo sull'amministrazione?

«Mi ha insegnato che chi governa deve avere il coraggio di decidere e la modestia di ascoltare. La forza di un amministratore si misura nella capacità di restare coerente, anche quando è più facile dire di sì a tutti. Io non sono servo dei poteri forti, ma delle persone per bene che vogliono crescere insieme. La buona politica è fatta di responsabilità quotidiana, di onestà intellettuale e di scelte chiare, anche scomode. Solo così si costruisce una classe dirigente credibile».

Nel suo linguaggio ricorre spesso la parola "credibilità". Cosa significa per lei?

«Significa rispondere delle proprie azioni sempre, anche quando non si ricopre più un incarico. Chi fa politica deve sapere che la fiducia si conquista con l'esempio, non con le promesse. L'inautenticità e il trasformismo hanno generato disillusione e astensionismo, ma io credo che la politica possa ancora essere una scuola di servizio e di coerenza. La credibilità nasce dalla verità dei comportamenti: si può sbagliare, certo, però non si può fingere».

Se dovesse riassumere in una frase la sua missione per la Campania?

«Avere coraggio. Il coraggio di credere in ciò che si fa, di scegliere, di assumersi responsabilità. Chi sceglie può anche sbagliare ma chi non sceglie sbaglia sempre. È il coraggio di una scelta che fa la differenza. In politica come nella vita».



SALVATORE **GAGLIANO**

23 e 24 novembre **con Voi.**



AL CONSIGLIO REGIONALE
CON EDMONDO CIRIELLI
PRESIDENTE



Committente responsabile: Giovanni Esposito



VIOLENZA DI GENERE

Si autodenuncia ai carabinieri: «Arrestatemi o uccido mia moglie»

L'uomo aveva aggredito anche suo figlio con una stampella dopo avergli comunicato l'intenzione di ammazzare sua madre

Angela Cappetta

NAPOLI - Ha citofonato alla caserma dei carabinieri di Napoli Capodimonte e ha detto: «Se non mi arrestate, io ucciderò mia moglie, sono passato ora sotto casa sua ma non c'era». E così è stato.

L'uomo di 48 anni, che non accettava la fine della relazione, avvenuta nel 2023, da due anni perseguitava la sua ex, dalla quale ha avuto due figli: uno di 19 anni e l'altro minorenne affetto da una grave disabilità.

Il maresciallo dei carabinieri, che ha raccolto la confessione dell'uomo, ha contattato immediatamente la donna che, al telefono, ha raccontato come - negli ultimi due anni - sia stata costretta a cambiare le sue abitudini di vita a causa dei continui atteggiamenti di stalking del suo ex: il numero dell'utenza fissa, i suoi orari di lavoro e i percorsi per andare e tornare dal negozio dove è impiegata, pur di evitare di incocciarlo. Ed è stata costretta anche a staccare il citofono.

Lo stalker aveva creato diversi account ed email con i quali minacciava di morte la donna, sua sorella, suo padre ma anche i loro stessi figli. Al figlio maggiorenne aveva inviato un messaggio in cui diceva «la faccio in mille pezzi» e lo aveva anche aggredito con una stampella prima di fuggire.

Ma ritornava sempre sotto casa della sua ex. Infatti i carabinieri hanno accertato che, proprio la notte precedente alla confessione dello stalker, l'uomo si trovava sotto casa della donna sia poco prima della mezzanotte che alle due. Perciò la donna, il pomeriggio seguente all'ultimo appostamento, lo aveva denunciato ai carabinieri. Ieri sera, dunque, si era allontanata da casa con i suoi figli per evitare che l'uomo potesse trovarla ed aggredirla.



IL FATTO

La vittima aveva denunciato il suo ex marito per i continui messaggi di morte e gli appostamenti sotto casa e al lavoro che l'avevano costretta a cambiare vita

L'analisi di Erminia Maiorino, psicologa e responsabile del Cav di Pontecagnano

«Se fosse stata a casa, l'avrebbe uccisa»

SALERNO - «Per fortuna che non era in casa, perché sicuramente sarebbe arrivato ad ucciderla». Erminia Maiorino, psicologa e responsabile del "Centro antiviolenza Anna Borsa - Differenza Donna Aps" di Pontecagnano, l'associazione che da 34 anni si occupa di violenza di genere, non ha dubbi al riguardo.

Certo sa bene che, quello dello stalker che si è fatto arrestare a Napoli prima di poter ammazzare la sua ex moglie, è «un caso sui generis, perché di solito purtroppo questi tipi di uomini passano direttamente all'azione».

Se la donna napoletana non avesse denunciato l'ex per stalking e non avesse deciso di lasciare la sua abitazione, sarebbe stata certamente il settantunesimo caso di femminicidio in Italia dall'inizio dell'anno.

«Purtroppo il femminicidio - commenta la dottorella Maiorino - è sempre e solo una cultura basata sulla dispa-

rino - è solo la punta dell'iceberg di un fenomeno culturale basato sul possesso e sul controllo. Quando un uomo perde il controllo su una donna si innescano meccanismi mentali che generano atteggiamenti persecutori che rischiano di sfociare in femminicidi».

In 34 anni di attività, l'associazione "Differenza Donna" ha

trattato tantissimi casi di violenza di genere in provincia di Salerno. Infatti, una media di tre chiamate al giorno al 1522, numero verde dedicato alle violenze sulle donne, provengono dal Salernitano. E, nell'ultimo periodo, è aumentato anche il numero delle case rifugio in Campania che ospitano e proteggono le donne vittime di violenza che sono riuscite a denunciare i loro stalker.

«L'attenzione mediatica su questo fenomeno è importantissima - aggiunge la responsabile del centro antiviolenza di Pontecagnano - ma, a volte, la

narrazione dei fatti diventa un problema perché si tende ad attribuire alle donne una parte di responsabilità per comportamenti che non sono assolutamente giustificabili».

Anche l'uso dei termini ed un linguaggio più corretto contribuirebbe di certo a inquadrare meglio e più correttamente i casi di femminicidio.

«Il problema nasce - spiega la dottorella Maiorino - quando si usano termini come raptus o gelosia: stati d'animo che non hanno nulla a che vedere con i comportamenti di violenza. Anche quando si tenta di cercare una giustificazione rimarcando semmai l'uso di sostanze stupefacenti - da parte dell'uomo - o l'esistenza di un disturbo mentale, si commette un grave errore. Perché nulla di tutto ciò può e deve essere ritenuta la causa della violenza».

Alla base di ogni femminicidio, insomma, c'è sempre e solo una cultura basata sulla dispa-



rità di trattamento tra uomo e donna. «Disparità - aggiunge la psicologa - che trova le sue radici nel fatto che storicamente l'uomo esercita questo potere sulla donna».

C'è poi un altro aspetto da non sottovalutare, che aggiunge violenza alla violenza, ed è ciò che viene definito «vittimizzazione giudiziaria, cioè - conclude Erminia Maiorino - il continuo scavare in sede processuale nel passato della donna vittima di violenza nel tentativo di cercare una sorta di responsabilità nella violenza».



**INSIEME
PER ESSERE
PIÙ FORTI**

Corrado **MATERA**

con **Fico Presidente**
ELEZIONI REGIONALI DELLA CAMPANIA
23/24 NOVEMBRE 2025



facebook.com/corradomateraufficiale



info@corradomatera.com



[@corrado_matera](https://www.instagram.com/corrado_matera)



379 3313203

Inquadrà il QR Code con la fotocamera
del tuo smartphone e seguimi

REPORTAGE

Un venerdì qualunque dentro e fuori lo scalo salernitano tra code ai parchimetri, infopoint al buio e strade dissestate



Aeroporto attivo e affollato, ma restano i vecchi disagi

Angela Cappetta

SALERNO - Saranno anche stati ridotti i voli - che dalle 18 destinazioni nazionali ed europee adesso se ne contano appena quattro - però l'aeroporto di "Salerno Costa d'Amalfi e del Cilento" non può dirsi certo che sia una cattedrale nel deserto. Lo scalo è ancora affollatissimo, a parte il martedì e il giovedì, quando - a causa appunto della riduzione delle rotte - vive solo di voli privati. Eppure i problemi che attanagliavano in passato la struttura - per quanto siano stati (almeno visibilmente) migliorati, rappresentano ancora un limite al pieno funzionamento dello scalo.

La viabilità

Dopo anni ed anni di polemiche, raggiungere l'aeroporto di Salerno non risulta più molto difficile. La segnaletica e le indicazioni stradali sono presenti sia all'uscita dello svincolo autostradale di Pontecagnano Sud sia dalla Strada Litoranea, sicuramente più comoda per chi proviene dal Cilento. Eppure un avvertimento agli automobilisti va fatto: attenti a non bucare. Perché il manto stradale non è proprio dei migliori. Ci sono tratti in cui l'asfalto ha ceduto per via del passaggio di mezzi pesanti che devono raggiungere le numerose aziende agricole che costeggiano la strada con le loro serre ben in vista e perché in questa zona si



In alto: l'ingresso dell'aeroporto salernitano
Al centro: passeggeri in attesa del check in
In basso: coda davanti ad uno dei parchimetri esterni



incrociano strade comunali e provinciali la cui manutenzione spetta a due enti diversi. Fortuna che sono stati potenziati i collegamenti con i bus, di modo che si può evitare di arrivarci in auto.

Il parcheggio

Però, se proprio non si vuole rinunciare all'auto, l'area parking è stata decisamente ampliata. I costi però sono abbastanza esosi: due euro all'ora, ma la sosta di quindici minuti è gratis e ci sono offerte per chi deve sostare per una settimana o anche più. Il problema è che ci sono solo due parchimetri e la coda per pagare la sosta è molto lunga. Venerdì scorso, dopo mezzogiorno, quando si attendeva l'atterraggio del volo da Milano Bergamo e il decollo per Malpensa, i passeggeri si lamentavano della lungaggine della fila nonostante ci fosse una dipendente che li aiutasse con le macchinette elettroniche.

L'infopoint

Un po' ansiosa era anche la signora che cercava informazioni, ma nel box riservato non c'era nessuno. Ogni tanto compariva un'addetta alla sicurezza che prendeva qualcosa sulla scrivania ed usciva. Le luci all'interno erano comunque spente e così le hanno trovate anche gli altri passeggeri che sono stati invitati a rivolgersi all'interno dall'assistente ai parchimetri. Tutto sommato il volo è partito in orario e la fila si è sciolta.



ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA

UN FUTURO DA COSTRUIRE
PARTENDO DAI TERRITORI E
DALLA PAROLA DATA



FILIPPO
SANSONE
► AL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

COMMITTENTE: IL CANDIDATO



L'invito In una nota pubblica il sollecito di andare a votare ma anche una chiara e critica analisi politica

Azione Cattolica di Nola: «non astenetevi dal voto»

Ada Buonomo

NAPOLI - Da un lato c'è l'invito ai cittadini di andare a votare, dall'altro c'è un'analisi sullo stato della politica che appare come un affondo.

Il Consiglio diocesano dell'Azione Cattolica di Nola ha diffuso una nota in cui sollecita a «non astenersi dal voto» perché «non è astendosi che si manda un segnale di disapprovazione». Anzi «recandosi alle urne si può mandare un messaggio chiaro: la voglia di non farsi estromettere dalla scelta dei propri rappresentanti, di non voler rinunciare alla speranza che ci sia un futuro diverso per la nostra terra».

E poi l'affondo: «Siamo consapevoli delle perplessità che accompagnano questa tornata elettorale - si legge nella nota - accuse incrociate, accordi preventivi, risposte mancate e "cambi di casacca" molto spesso alimentano quel senso di sfiducia verso la politica che porta ad allontanarsi dell'esercizio della democrazia. Il tutto



all'interno di una terra che vive di luci ed ombre, portatrice di una bellezza e di un'umanità che è difficile trovare altrove e che, al contempo, sembra sempre incapace di esprimere pienamente le proprie possibilità, anche perché soffocata da un modo di intendere la politica che spesso preferisce alimentare il clientelismo più che risolvere i problemi. Come cristiani e come laici di Ac,

però, non possiamo e non vogliamo rassegnarci». Dunque, l'unica strada percorribile è quella del voto, ma di un voto consapevole. «In politica, così come in ogni ambiente - conclude la nota - sono le persone a fare la differenza: capiamo chi sono e vogliamo chi ci sembra dare rassicurazioni in più circa la coerenza al Vangelo, il coraggio e la visione».

«Spesso la politica preferisce alimentare il clientelismo più che risolvere i problemi»

IL FATTO

Spruzza spray al peperoncino

Agnese Cafiero



NAPOLI - Uno scherzo che poteva diventare molto pericoloso.

Ieri mattina, una studentessa dell'Università "Federico II" di Napoli ha spruzzato uno spray al peperoncino all'interno della facoltà di lettere e filosofia di via Porta di Massa. Nei corridoi si è scatenato il caos.

Il pensiero è andato subito alla sera del 3 giugno 2017 quando, in piazza San Carlo a Torino, durante la proiezione della partita di Champions League, fu spruzzato dello spray al peperoncino che causò la morte di tre persone ed il ferimento di oltre 1.600 tifosi.

Per fortuna nessuno degli studenti universitari ha dovuto ricorrere alle cure mediche.

In facoltà sono arrivati i carabinieri della compagnia Napoli centro, allertati immediatamente, così come i soccorsi medici.

La studentessa di venti anni, che ha ammesso di averlo fatto per scherzo, è stata comunque denunciata.

A Giffoni si parla di ambiente

Sostenibilità Un vero talk in cui gli studenti si sono confrontati con le istituzioni

Agata Crista

**ZERO
WASTE
COMUNITÀ
SOSTENIBILI**

È il primo di una serie di appuntamenti promossi da Ecoambiente Salerno presso la Giffoni Multimedia Valley per valorizzare l'innovazione sostenibile e la cultura della responsabilità.

SALERNO - Grande successo per "Zero Waste Comunità sostenibili", il primo di una serie di appuntamenti annuali tenutosi giovedì scorso presso la Giffoni Multimedia Valley e promosso da EcoAmbiente Salerno, rivolti a comuni, società pubbliche e private attive nel settore dei rifiuti e scuole della provincia di Salerno per valorizzare l'impegno e le buone pratiche, l'innovazione sostenibile e la cultura della responsabilità. Nella Sala Verde è andato in scena un talk tra gli alunni dei licei salernitani Tasso e De Sanctis ed il vice presidente della Regione Campania e assessore all'ambiente, Fulvio Bonavita-



cola, che ha spiegato come il problema dei rifiuti e dell'inquinamento dell'aria si possa risolvere «incentivare il trasporto a piedi e con i mezzi elettrici, perché, nel nostro piccolo, possiamo imitare il sole e produrre energie rinnovabili» e che in dieci anni si è ridotta di molto

la quantità di rifiuti portati all'estero.

Ad illustrare il primo report di sostenibilità VSME è stato il professore Augusto Bianchini che ha spiegato lo spirito di un lavoro nato seguendo tre fondamentali parametri europei: ambientali, sociali e di governance. «La sostenibilità - ha detto - è un processo che si ottiene solo attraverso la rete».

Mentre il presidente di Ecoambiente, Nicola Ciancio, nel presentare il bilancio della società, ha dichiarato che «negli ultimi anni abbiamo intrapreso un percorso di modernizzazione e rinnovamento degli impianti, investendo in processi che consentono di ridurre l'impatto ambientale. I buoni risultati sono il frutto del dialogo tra istituzioni, dipendenti e cittadini».



ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 23 e 24 NOVEMBRE 2025



*con ROBERTO FICO
Presidente*

*Sempre dalla
stessa parte,
la TUA.*

PASQUALE **SORRENTINO**

VICE SINDACO COMUNE DI
SAN GIOVANNI A PIRO
CONSIGLIERE PROVINCIALE
DELEGATO A TURISMO E FINANZE

La “nostra” visione
www.pasqualesorrentino.net
Contattaci 347 6311636



Economia del mare Il blocco imposto dalle autorità comunitarie dopo la pausa ordinaria del mese di ottobre

Tirreno, nuovo fermo pesca: forti perdite per il comparto

Clemente Ultimo

Almeno 25 milioni di euro, senza tener conto dell'indotto: questo il prezzo da pagare per il prolungarsi del fermo pesca nel mar Tirreno imposto dal Ministero dell'Agricoltura. Lo stop aggiuntivo di trenta giorni, relativo ai pescherecci con sistemi da traino, si aggiunge al fermo ordinario previsto per il mese di ottobre e si è reso necessario per recuperare lo sforamento dei giorni di pesca autorizzati e scongiurare una chiusura totale fino a fine anno, inizialmente proposta dalla Commissione Europea.

Il provvedimento, però, rischia di incidere sensibilmente su un settore che vale tra i 160 ed i 230 milioni di euro l'anno, secondo le stime fornite da Confcooperative Fedagripesca.

A pagare dazio maggiore per questi ulteriori trenta giorni di stop le flotte di pescherecci siciliane e campane, le due regioni centro-meridionali in cui si concentra il maggior numero di imbarcazioni e la



maggior estensione di acque interessate dal blocco. Pur riconoscendo l'importanza della mediazione condotta in questi mesi dal governo italiano a Bruxelles, utile a sventare il rischio di «misure insostenibili», Fedagripesca sottolinea come l'Unione Europea «ha imposto nuove rinunce anche alla pesca artigianale e ai palangari». Di qui una duplice richiesta alle autorità comunitarie: in primis che va-

lutino «con maggiore attenzione le ricadute economiche e sociali delle proprie decisioni», in secondo luogo che vengano individuati «strumenti di sostegno economico per le cooperative che gestiscono mercati ittici e servizi agli armatori, due mesi senza reddito non sono sostenibili, e misure dedicate ai mestieri diversi dallo strascico, chiamati a condividere responsabilmente gli oneri della sostenibilità».

IL FATTO

Nuovo comandante al Vulture

SALERNO - Presso la caserma Raffaele Libroia di Nocera Inferiore si è svolta la cerimonia di passaggio di consegne al comando del battaglione Trasmissioni "Vulture".

Il tenente colonnello Luigi Villani ha assunto il comando, succedendo al tenente colonnello Domenico Argento, che ha concluso il proprio periodo alla guida del reparto. Alla cerimonia hanno preso parte il colonnello Giuseppe Votto, comandante del 46mo Reggimento Trasmissioni, e le più alte cariche istituzionali della provincia di Salerno e dell'agro Nocerino-Sarnese. Presenti inoltre numerosi sindaci del territorio e i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma.

**SICILIA
E CAMPANIA
LE REGIONI
MAGGIORMENTE
PENALIZZATE:
QUI LE FLOTTE
PIU' GRANDI
DELLE REGIONI
MERIDIONALI**



ITE, MISSA EST

don Salvatore Fiore

La dinamica della conversione

Nella Sacra Scrittura, la conversione è un movimento di ritorno e di rinnovamento. In ebraico, il termine "shûb" significa tornare, volgersi indietro: un atto di inversione che segna il rientro dell'uomo nel rapporto originario con Dio. Il profeta Osea invita: "Torna, Israele, al Signore tuo Dio, perché hai inciampato nella tua iniquità" (Os 14,2). Il verbo esprime il dramma della libertà.

Nel Nuovo Testamento, il concetto viene approfondito col termine greco

"metánoia", da metá - oltre e noûs - mente. Convertirsi, significa, cambiare mente, invertire la rotta, rinnovare il proprio intelletto spirituale per assumere lo sguardo di Dio. Gesù inaugurerà la sua predicazione con l'appello: "Convertitevi e credete al

**LA CONVERSIONE
INTESA
COME
PERCORSO
DINAMICO
E CONTINUO**

Vangelo" (Mc 1,15). Si tratta, dunque, di una trasformazione profonda del pensiero e del cuore, una rinascita interiore che coinvolge l'intera persona, ristrutturandone le priorità e le scelte. La conversione diventa così un percorso dinamico e continuo, una tensione verso la pienezza della vita spirituale e morale. In Manzoni, la conversione trova un'esemplificazione narrativa di straordinaria intensità. L'Innominato, uomo di potere e di violenza, vive isolato nel suo castello,

simbolo di una coscienza chiusa e sterile, in cui il male e la solitudine hanno trovato dimora. L'incontro con Lucia, che gli oppone la forza disarmata della fede, innesca la crisi: nella notte tormentata, il male accumulato diventa insostenibile e la coscienza inizia a interrogarsi sul senso della propria vita. È il momento della metánoia: la lotta interiore fra disperazione e desiderio di redenzione, tra tenebra e luce, che rivela l'umanità nascosta anche nei cuori più chiusi. All'alba, nel-

l'incontro col cardinale Borromeo, l'Innominato trova il volto concreto della misericordia, la presenza vivente di Dio attraverso l'altro. Il pianto, l'abbraccio, il perdono signano la rinascita: "L'innominato, sciogliendosi da quell'abbraccio, si coprì di nuovo gli occhi con una mano, e, alzando insieme la faccia, esclamò: "Dio veramente grande! Dio veramente buono! io mi conosco ora, comprendo chi sono".

In quell'atto, la grazia diventa gesto, relazione,

incarnazione del "ritorno" biblico, dimostrando come la conversione non sia un concetto astratto, ma un'esperienza concreta e relazionale. L'Innominato non è più l'uomo della paura, ma colui che ha scoperto la libertà del bene. Come Israele che ritorna, come il figlio minore del Vangelo che ritrova la via di casa, egli rappresenta l'itinerario universale della conversione: il passaggio dall'autosufficienza al riconoscimento di un Altro che salva.



ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 23 · 24 NOVEMBRE 2025

CIRCOSCRIZIONE SALERNO E PROVINCIA

IL COMMITTENTE: PASQUALE BERA

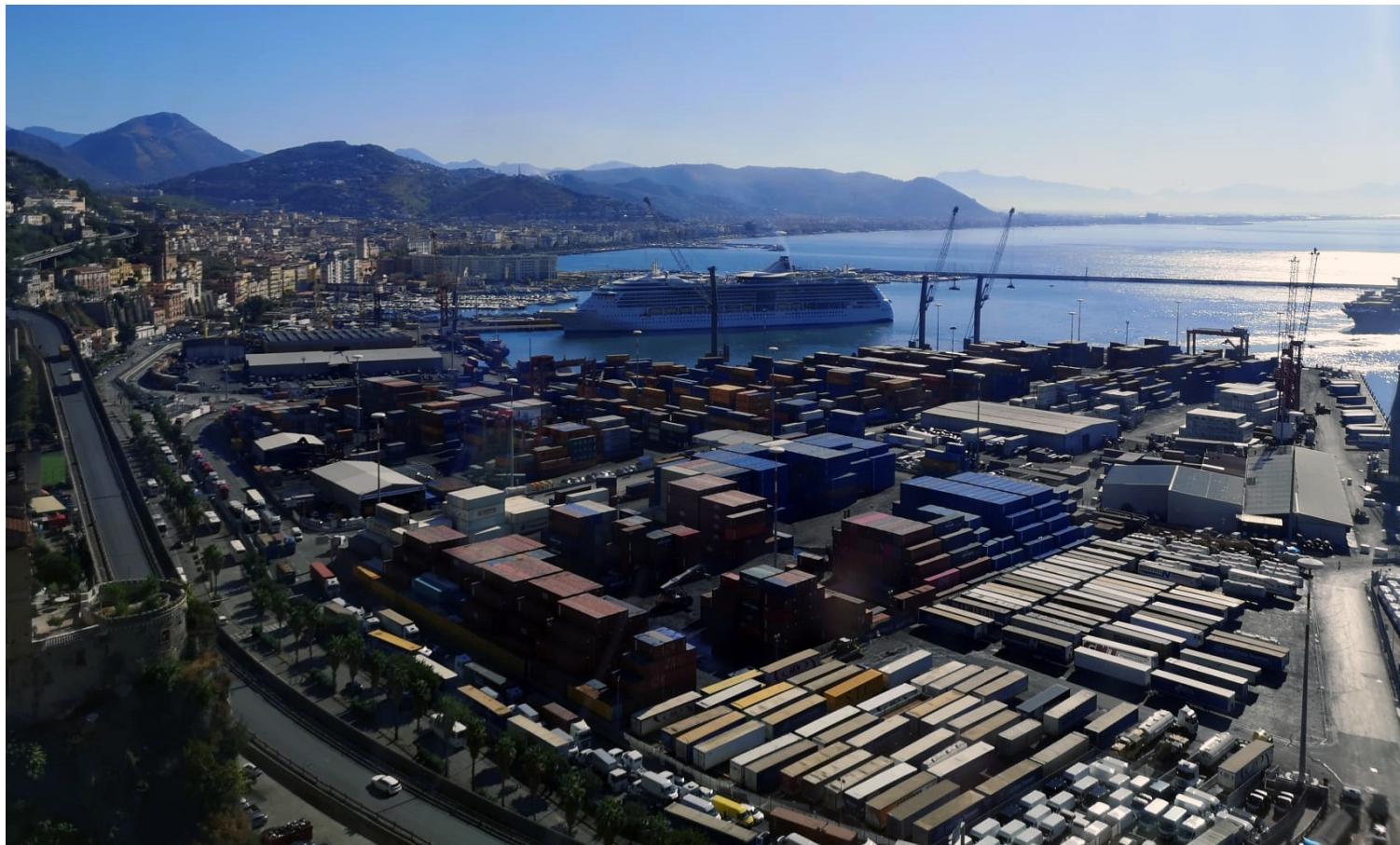


VOTA E SCRIVI

CAMMARANO

CON ROBERTO FICO
PRESIDENTE





IL FATTO

“Giusto rivedere la legge portuale, condivisibile l’idea che dal centro arrivino indicazioni a tutela dell’interno comparto”

«La sfida del futuro è ridare centralità alle vie del mare»

Obiettivi Luca Sisto, direttore generale di Confitarma, fa il punto sullo stato di salute del comparto e sul “Piano del Mare”, evidenziando le potenzialità della blue economy

Alessandro Mazzetti

È indubbio che il conflitto russo-ucraino abbia recato gravi danni al settore marittimo italiano. Per comprendere meglio alcuni aspetti, ai più poco noti, abbiamo intervistato Luca Sisto, direttore generale di Confitarma. **Come ha reagito il suo settore alla crisi russo-ucraina e alla crisi che ha investito il Mar Rosso?**

tivo, mentre con altre bandiere avrebbero potuto compiere tale tratta. Un atto di responsabilità per la sicurezza dei nostri equipaggi. Da segnalare però la creazione di rotte nuove “rerouting”. Mi piace sottolineare che la flotta italiana ha rispettato le sanzioni attenendosi alle disposizioni internazionali. Il fenomeno della “flotta ombra” che si è generato dopo il conflitto è da noi attenzionato poiché non sono navi sicure e spesso non assicurate pongono problemi ad



ligi alle disposizioni governative, al massimo ci permettiamo di fare un appello che vada verso la semplificazione normativa del nostro navigare. Non una deregolamentazione, ma una regolamentazione che ci consenta di navigare fino al 2050 in un momento di enorme trasformazione

come, ad esempio, la transizione verde pesantissima anche dal punto di vista economico. Vorremmo avere la possibilità di navigare essendo competitivi per i mari del mondo. Alcune regole, certe classi amministrative e procedure non hanno riscontri in tantissimi Paesi del mondo e questo ci pone dei problemi sul piano competitivo. Un’atten-

zione particolare al processo di semplificazione sul regime amministrativo della navigazione italiana».

Per dicembre è prevista l’uscita del Ddl sulla legge portuale italiana, quali sono gli auspici e le aspettative di Confitarma?

«Bisogna sottolineare che come Confitarma non abbia mai posto problemi e richieste. Stiamo aspettando l’uscita formale del testo della legge portuale italiana, la legge 84/94 poi riformata dal ministro Delrio necessita di essere un po’ rivista. L’idea che dal centro vengano delle indicazioni a tutela del settore nazionale non ci sembra

“Al governo chiediamo una semplificazione che ci consenta di competere a livello globale”

«Innanzitutto, il nostro primo pensiero va a tutti i caduti ed i feriti di questo tragico conflitto. Dal punto di vista marittimo e con atto di responsabilità il Cism ha deciso di inibire alle navi battenti bandiera italiana il Mar Nero. Questo ha comportato difficoltà enormi a livello competi-

un settore sano come è il nostro».

Se potesse dare un suggerimento al governo italiano su come potenziare il settore quale darebbe?

«Il settore è vivo, può esprimere ancora enormi potenzialità. Noi di Confitarma, sempre attenti e

sbagliata, anzi, una programmazione corretta dal centro potrebbe evitare le tante sovrapposizioni intraportuali. Quello che potremmo chiedere in qualità di utenti del porto e che l’armamento nazionale, che conosce benissimo la realtà portuale nazionale, possa essere ascoltato negli organi governativi che si occupano dei porti nazionali».

Quale è la sua posizione sul Piano del Mare?

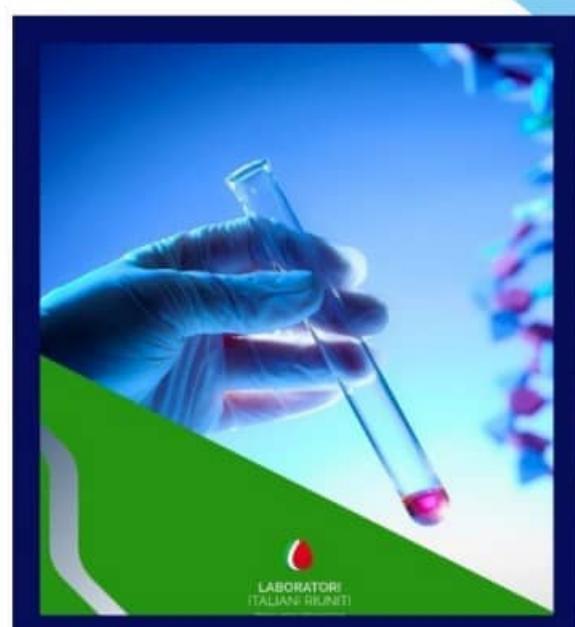
«Abbiamo fatto un grande lavoro con il ministro Musumeci con il primo piano che adesso è arrivato alla sua fine triennale. Stiamo lavorando con la struttura del ministro e il dipartimento alla stesura e alla revisione del nuovo Piano del Mare dopo una colossale opera di ascolto che è stata portata avanti in modo sistematico. Una scelta importante poiché abbiamo sentito il parere di tutti gli operatori del mare, gli stakeholder, organizzazioni, le industrie, in sintesi tutte le organizzazioni che si occupano del mare».

Il Ministero del Mare ha questa sua visione strategica importante che indirizza il Paese verso una scelta che ogni singola amministrazione competente prenderà nel suo ambito. Il ministro Musumeci ci ha guidato in questo ascolto e nella stesura del nuovo Piano del Mare che, speriamo, possa dare a questo Paese la centralità dell’importanza delle vie del mare, del mare in quanto tale, anche per le risorse che possiede e soprattutto per le vie di comunicazioni per la nostra nazione che dipende del tutto dal libero accesso alle rotte marittime».





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

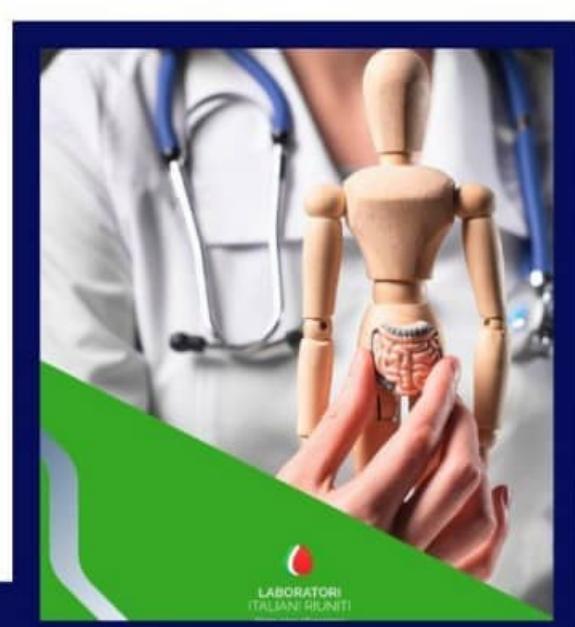


SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)

 081 191 438 23

 info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

IL BUSINESS

TRA NUOVA BIGLIETTERIA, MERCHANTISING, MUSEO ED EVENTI LE DUE SOCIETA' MILANESI CONTANO DI ARRIVARE A PRODURRE PROFITTI BEN MAGGIORI RISPETTO ALLO STADIO ATTUALE

Nuovo stadio di San Siro: incassi annui per 100 milioni di euro per Milan e Inter

Il progetto del nuovo stadio di San Siro, atteso per accendersi in tempo per l'Europeo del 2032, non prevede solo una trasformazione urbanistica, ma una rivoluzione finanziaria per Inter e Milan.

La nuova struttura sarà concepita come una "macchina capace di generare un flusso di cassa continuo", rendendo l'impianto sempre "vivo" e non solo un evento. Attualmente, i due club milanesi incassano circa 80 milioni di euro a testa dal vecchio stadio, derivanti da diverse voci (biglietteria, match-day e altro). L'ambizioso progetto prevede che, a partire dalla stagione 2031-2032, Inter e Milan possano aggiungere circa 100 milioni di euro ciascuna ai ricavi annuali derivanti dallo stadio. Quando la struttura da 71.500 posti sarà pienamente operativa, i ricavi totali da stadio per ognuno dei due club (biglietteria annuale e nuove entrate) potrebbero arrivare a 180 milioni di euro all'anno scrive la Gazzetta dello Sport.

L'aumento dei ricavi si basa su diversi pilastri:

Biglietteria e abbonamenti: i ricavi combinati da match-day, bi-



glietti e nuovi spazi executive potrebbero portare Inter e Milan a incassare fino a 130 milioni di euro all'anno ciascuna, superando ampiamente il record recente dell'Inter (98,8 milioni incassati nel vecchio Meazza, nella stagione della finale di Champions).

Naming Rights e Sponsorizzazioni: I club contano di andare sul mercato per i "naming rights" (diritto di denominazione) entro la fine del 2026.

Dalla somma aggregata del nome dello stadio e dalle sponsorizzazioni, si punta a incassare fino a

25 milioni di euro a società.

Eventi extra-calcio: il nuovo impianto punterà sui molti eventi extra-calcio, come i concerti estivi, dai quali è stimato un incasso aggiuntivo di un'altra decina di milioni a società.

Servizi e museo: tra i 500 mila visitatori annui stimati, i ricavi dai musei dei club sono attesi a 5 milioni totali, cui si sommano altri 10 milioni tra parcheggi sotterranei (3.600 posti), marketing e locali interni. Insomma, un bel business per rossoneri e neroazzurri. **(umb)**



GRANDI NOVITA' NEL BASKET

Pronto un campionato stellare in Europa in puro stile NBA

Il futuro del Basket si affaccia sull'Europa con l'intento di cambiarle volto. I frutti di tutto questo lavoro si vedranno tra un paio di anni. Di certo, però, c'è che la Nba Europe sta prendendo forma concretamente con il sogno di portare nel continente un campionato stellare e coinvolgente come quello americano.

Al Football Business Forum di Milano, George Aivazoglou, general manager di Nba Europe, ha illustrato la roadmap che porterà al via della competizione nell'autunno 2027. La nuova lega sarà composta da sedici squadre, dodici delle quali con posto fisso e quattro qualificate tramite merito sportivo. Una proveniente dalla Basketball Champions League e le altre tre scelte attraverso i campionati nazionali. Le città coinvolte per le franchigie permanenti saranno Milano, Roma, Londra, Manchester, Parigi, Lione, Madrid, Barcellona, Berlino, Monaco, Atene e Istanbul.

Come sottolineato dallo stesso Aivazoglou, l'Italia può considerarsi una delle nazioni su cui questo progetto farà più affidamento: "Milano? Sicuramente vogliamo una franchigia qui. Il brand della città è uno dei più forti al mondo, ci sono due squadre di calcio tra le più rinomate e una squadra di basket, l'Armani, conosciuta in tutta Europa. Non possiamo fare a meno di avere una squadra di Milano. In questo periodo stiamo cercando di capire come strutturare il club, ci sono squadre già esistenti o anche squadre di calcio che punterebbero su questo brand. Stiamo facendo molte conversazioni interessanti.

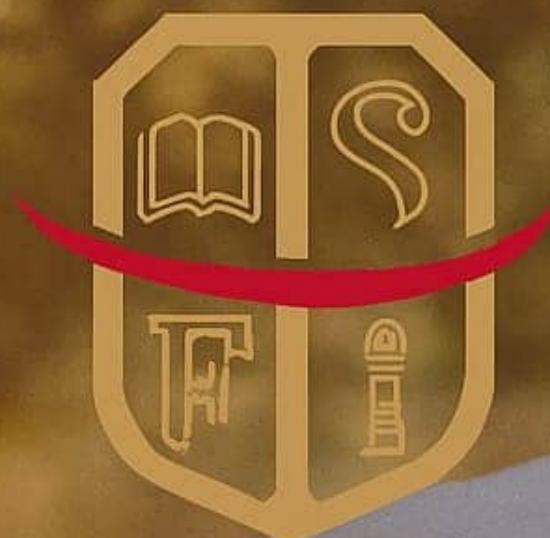
(umb)

I TIFOSI DEL PISTOIA BASKET IN FAVORE DEI FAMILIARI DELL'AUTISTA UCCISO Una colletta in memoria di Raffaele Marianella

Dai tifosi del Pistoia Basket 1.480 euro in favore dei familiari di Raffaele Marianella, l'autista morto in un agguato al bus che riportava i supporter biancorossi a casa dopo la trasferta di Rieti. I soldi sono stati raccolti domenica scorsa fuori dal palasport in occasione della partita contro la Fortitudo Bologna, ed è già stato effettuato il bonifico. "Grazie a tutti coloro che sono venuti a dare il proprio apporto - scrive la Bassaonda biancorossa sui propri canali social - Grazie anche ai ragazzi della Fossa dei Leoni di Bologna che hanno dato mano contribuendo".



**Anno Accademico 2025/2026 - È il momento
di investire nel tuo futuro!**



SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

**GRAZIE ALLE PROMOZIONI
paghi solo la tassa
di iscrizione!**

- ✓ Scegli tra oltre **450** opportunità di formazione
- 💻 Lezioni in aula e/o online su piattaforma disponibile 24 ore su 24
- 📍 Iscrizioni aperte fino al **16 NOVEMBRE 2025** – posti limitati!
- 📞 Formiamo professionisti dal 2007
Iscriviti subito: **338 330 4185**



LA SFIDA

Il Napoli prova a mettersi alle spalle le delusioni arrivate dal mercoledì di Champions League, rimette l'elmetto e si rituffa sulla rincorsa al primato



Serie A A Bologna (ore 15:00) gli azzurri sfidano i padroni di casa per restare in vetta. Conte riparte dai suoi fedelissimi. Out Gilmour e Spinazzola

Napoli, ora serve una risposta da campione per il primato

Stefano Masucci

Chiudere il tour de force d'autunno in testa al campionato. Il Napoli prova a mettersi alle spalle le delusioni arrivate dal mercoledì di Champions League, rimette l'elmetto e si rituffa sulla corsa al primato. A Bologna, fischio d'inizio alle ore 15:00, un crash-test di grande importanza per gli uomini di Antonio Conte. Perché la squadra di Vincenzo Italiano, lo scorso anno alleata nella corsa Scudetto con il successo a tempo scaduto con l'Inter firmato Orsolini, rallentò con un pari la marcia degli azzurri verso il tricolore. Storia di un campionato fa, quando Beukema era il leader del pacchetto arretrato felsineo e ora invece prima alternativa al tandem Rrahmani - Buongiorno in maglia azzurra. L'attualità racconta di un Napoli nel primo vero momento difficile della stagione, soprattutto per le rotazioni limitatissime e una condizione fisica tutt'altro che esaltante. Serve l'ultimo sforzo per disinnescare le critiche, guardare la classifica e sorridere, respingendo gli assalti delle big. Al Dall'Ara scenderà in campo il miglior Napoli possibile. Assodate le assenze di Lukaku e De Bruyne (il primo vuole accelerare e spera in un rientro ad inizio dicembre), Conte non pensa al turnover e si affida ai suoi titolarissimi. Non ci saranno Gilmour e Spinazzola, frenati dai rispettivi problemi fisici. Davanti a Milinkovic-Savic, escluso dai convocati della Serbia per la sosta per le



In alto l'attaccante Hojlund pronto a bucare la rete felsinea. Qui sopra la forza e la grinta di Anguissa. In basso un pensieroso Antonio Conte



nazionali, ancora conferme per la linea a quattro composta da Di Lorenzo, Rrahmani, Buongiorno e Olivera. In mezzo al campo, Lobotka sarà il perno centrale con Anguissa e McTominay. In attacco invece Politanov dovrebbe avere ancora la meglio su Neres. L'italiano stringerà i denti, farà i conti con una condizione fisica non eccezionale ma il suo spirito di sacrificio e il suo grande lavoro in fase di non possesso sarà preziosa per bloccare il Bologna sulle fasce. Elmas ha strappato consensi e partirà dal primo minuto anche al Dall'Ara, con il compito di accendere Hojlund: il danese è alle prese con un momento di appannamento con le due prestazioni con Como e Eintracht Francoforte che non hanno convinto. Serve un gol per sbloccarsi e ripartire. In panchina, oltre a Neres, sia Lang che Lucca. Il primo è stato inserito nella lista dei convocati dell'Olanda nonostante l'impiego part-time con Conte. Il secondo sarà a disposizione dopo il forfait causa squalifica di martedì scorso.

Bologna-Napoli, probabili formazioni:

Bologna (4-2-3-1): Skorupski; Holm, Heggen, Lucumi, Miranda; Ferguson, Moro; Orsolini, Odgaard, Rowe; Castro. Allenatore: Vincenzo Italiano.

Napoli (4-3-3): Milinkovic-Savic; Di Lorenzo, Rrahmani, Buongiorno, Gutierrez; Anguissa, Lobotka, McTominay; Neres, Hojlund, Elmas. Allenatore: Antonio Conte.



NAPOLI
VENERDÌ 14 NOVEMBRE
ORE 17.30 PALAPARTENOPE

INTERVENGONO

MELONI
TAJANI SALVINI LUPI
E ALTRI LEADER DEL CENTRODESTRA

EDMONDO
CIRIELLI

IL TUO PRESIDENTE PER LA CAMPANIA

— Rialziamoci —
PER TORNARE GRANDI





FATTORE CAMPO

Il Romeo Menti continua ad essere il segreto della Juve Stabia. Le vespe colpiscono ancora tra le mura amiche

Serie B Il Menti si conferma un autentico fortino: le vespe gialloblu spazzano via le paure della vigilia e ora sognano i playoff ad occhi aperti

Juve Stabia, notte magica: Cacciamani stende il Palermo

Sabato Romeo

Vittoria di maturità. Un calcio alle paure e la voglia di continuare a sognare che ritorna a farsi largo tra i tifosi. Il Romeo Menti continua ad essere il segreto della Juve Stabia. Le vespe colpiscono ancora tra le mura amiche. La vittima illustre questa volta è il Palermo di Filippo Inzaghi. Un successo meritato per i gialloblu di Ignazio Abate che mandano al tappeto i rosanero con una prestazione solidissima. Decide una giocata da applausi di Cacciamani quasi sul gong del primo tempo. Poi un secondo tempo di gestione, contenendo senza grossi patemi tutte le frecce lanciate da Inzaghi sul terreno di gioco. Alla fine festeggia Abate ma soprattutto respira l'ambiente dopo giorni non facili. E la classifica dice sesto posto con diciassette punti, con la gara con il Bari da recuperare.

Abate sorprende e lancia nel 3-5-2 Cacciamani sulla corsia sinistra ma soprattutto si affida all'esperienza di Gabrielloni in attacco. La partenza delle vespe è veemente: Mosti impegna subito dalla distanza Joronen che respinge lateralmente (2'). Il Palermo si scuote dopo il pericolo e aumenta i giri del motore: Augello sfiora l'eurogol (5'), Ranocchia grazia Confente (7'). La Juve Stabia però tiene bene il



LA PUNTA DI BIANCOLINO PER SUPERARE IL CESENA

Avellino, scocca l'ora di Tutino

Uno squillo esterno per i playoff. L'Avellino arriva a Cesena con l'entusiasmo ritrovato dopo la vittoria rocambolesca con la Reggiana che ha cancellato la crisi e ridato energia e fiamma alle speranze dei lupi. Al Manuzzi, fischiato d'inizio alle ore 15:00, gli irpini sfidano una delle rivelazioni del campionato, con i bianconeri al quarto posto in campionato e bramosi di recuperare punti sul Modena. Per Biancolino diversi dubbi di formazione. In porta l'infortunio di Iannarilli permetterà a Daffara di riconfermarsi tra i pali. In difesa il ballottaggio è tra Enrici e Fontanarosa per completare il pacchetto arretrato con Simic, Missori e Milani. In mezzo al campo Palmiero e Palumbo sono sicuri di un posto da titolare. Il

duello per la cerniera centrale è tra Sounas e Besaggio. Sulla trequarti si riparte da Insigne, man of the match con la Reggiana. Davanti la tentazione fortissima è legata alla possibile chance dal primo minuto per Tutino: l'attaccante napoletano ha aumentato i giri del motore e spera nella prima titolarità post-infortunio. Insieme all'ex Sampdoria uno fra Biasci, Crespi e Lescano. "Sappiamo che affrontiamo una squadra importante, che viene da tre vittorie e una sconfitta nelle ultime quattro ma che in casa, sui venti punti, ne ha fatti solo cinque. Insomma, dobbiamo lavorare bene, sfruttare i nostri punti di forza ed evidenziare le loro pecche", la presentazione di Biancolino.

(sab.ro)

campo, respinge gli assalti dei rosanero e con il passare dei minuti fiuta la possibilità di poter far male ai rosanero. Gabrielloni e Candellone mettono i brividi alla difesa siciliana. Brunori manca non di molto il super gol dai 20 metri (33'). La partita cambia inerzia al 38': Pierozzi scivola, Caacciamani dribbla Bani e fulmina Joronen (38'). Il Menti ruggisce e la Juve Stabia addirittura sente la possibilità di mandare al tappeto il Palermo, salvato dall'intervallo e da Augello che mura Carissoni a botta sicura (42').

Nella ripresa la prima chance è firmata Ruggero che calcia fuori da buona posizione (48'). Il Palermo è tutto in una punizione da limite di Brunori senza esito (52').

La Juve Stabia soffoca le idee ad un Palermo che si affida anche alla panchina per provare a cambiare l'esito di un match tutt'altro che scontato. La partita va avanti a suon di mosse e contromosse: Abate richiama uno stremito Gabrielloni per Burnete e poi Pierobon per Leone. All'assedio confuso dei rosanero, le vespe rispondono con la traversa di Giorgini che stoppa la Juve Stabia dal colpo di grazia (84'). Il Palermo perde la testa, con l'espulsione di Ranocchia per proteste. Le vespe gestiscono e poi festeggiano una vittoria pentantissima.



ZONA RCS

ilGiornalediSalerno.it

Digitale
terrestre
canale 111

Streaming
ZONARCS.TV

FM 103.2
92.8

dab+
SA-AV-BN

Il nostro palinsesto

Domenica

IN TV (CANALE 111)

- 10:00 **A pieno volume**
- 11:30 **Archeoradio**
- 12:30 **Rock n' Ball'**
- 14:00 **Socrate al caffè**
- 18:00 **Zona Cesarini Post Partita**
- 20:00 **In-Attuali-Tà**
- 21:30 **Zona Cesarini Post Partita**



 **ZONA
RCS75**

*ilGiornale
diSalerno.it*
e provincia





LA CURVA

Di certo non verrà superato il record stagionale di presenze allo stadio Arechi ma la Curva Sud Siberiano promette il solito calore e tifo incessante

Serie C Domani sera (ore 20.30) i granata affronteranno un Crotone alla ricerca disperata di punti. Raffaele conferma il modulo utilizzato a Latina e pensa ad Achik

Salernitana, Cabianca spinge per una maglia dal 1': Ferrari al fianco di Inglese

Stefano Masucci

Ritrovata abbondanza in casa Salernitana. A poche ore dal ritorno in campo, con il Crotone all'Arechi di lunedì sera, il tecnico granata Giuseppe Raffaele può sorridere. E prendersi un altro po' di tempo a disposizione per sciogliere un paio di dubbi di formazione. A partire dalla forte candidatura di Eddy Cabianca, che dopo il rientro tra i convocati contro il Latina ha spinto in settimana. Progressi e miglioramenti evidenti, la voglia di riassaporare il campo, la sua intensità imprescindibile fino all'infortunio sono elementi a favore del giovane difensore, che tuttavia potrebbe essere schierato come quinto a destra. Dopo la prestazione non esaltante di Achik da esterno puro (meglio come spacca-partita a gara in corso), e qualche affanno mostrato da Ubani e Quirini nelle ultime settimane, potrebbero portare Raffaele e lanciarlo da laterale confermando la retroguardia che al Francioni di Latina ha conquistato il quarto clean sheet laterale. Il trainer siciliano, che venerdì ha assistito a Cavese-Potenza per studiare i prossimi avversari casalinghi piegati anche dalla seconda rete di Fusco Jr, ci pensa, e valuta anche il ritorno all'attacco pesante. Ferrari è infatti in forte vantag-



In alto l'attaccante Ferrari che dovrebbe far coppia con Inglese. Qui sopra il talentuoso Achik, su cui Raffaele conta per rompere gli equilibri tattici del Crotone. In basso il rientrante Cabianca che al 99% sarà in campo sull'out di destra.



gio su Liguori per far coppia con Inglese, nel 3-4-1-2 che anche contro il Crotone viaggia verso la conferma, con Ferraris nuovamente nelle vesti di trequartista. In mediazione certo il rientro di Capomaggio dopo il turno di squalifica scontato contro il Latina, farà coppia con l'inesauribile Tascone, mentre Villa occuperà come sempre la corsia mancina. Raffaele riabbraccia anche De Boer, che da qualche giorno ha ripreso ad allenarsi regolarmente con i compagni di squadra, e che contro il Crotone festeggerà il suo ritorno tra i convocati. Sfida delicata anche per gli avversari di turno, allenati dal tecnico salernitano Emilio Longo e reduci da tre sconfitte consecutive.

La società calabrese ha blindato la sua panchina ma si aspetta una reazione d'orgoglio all'Arechi, specie dopo la contestazione dei tifosi pitagorici.

Per farlo dovrà fare con ogni probabilità a meno di Guerra, terzino che si è fermato nelle scorse ore per un problema fisico e che sembra molto vicino al forfait.

Longo spera almeno nel recupero dell'attaccante Murano, al quale il trainer chiederà un sacrificio per poterlo riconfermare dal primo minuto con Gomez alle sue spalle nel 4-2-3-1 ch'è marchio di fabbrica dell'allenatore salernitano.





qualsiasi parte di iniezioni per qualsiasi diesel

Any injections part for any diesel



Altissima qualità al miglior prezzo
Very high quality at the best price

 **automotivepartsdiesel.com**

presenta “CR815”



Clicca e guarda la presentazione
AUTOMOTIVE PARTS DIESEL

Via Raffaele Conforti, 7 - Salerno

Info: 089 7016797 - 338 4609691





Mondiali DOC - Uruguay 1930



La Celeste conquista la prima Rimet e festeggia il centenario nazionale

La Fifa scelse il Paese sudamericano anche perché la locale federazione si fece carico di tutte le spese di trasferta e soggiorno delle nazionali europee presenti

Umberto Adinolfi

Nel luglio del 1930, in un piccolo paese sudamericano affacciato sul Rio de la Plata, nasceva il più grande spettacolo sportivo del pianeta. La prima Coppa del Mondo di calcio, disputata in Uruguay, fu un evento rivoluzionario che trasformò per sempre il football da passione locale a fenomeno globale, pur tra mille difficoltà, polemiche e imprevisti che oggi farebbero impallidire qualsiasi organizzatore.

L'idea di un campionato mondiale nacque dalla mente visionaria di Jules Rimet, presidente della FIFA dal 1921, e dal francese Henri Delaunay. Ma fu l'Uruguay a convincere la federazione internazionale ad ospitare la prima edizione. Le ragioni erano molteplici e convincenti: la nazionale celeste aveva trionfato alle Olimpiadi del 1924 e del 1928, dimostrando una superiorità schiacciente; il paese celebrava nel 1930 il centenario della propria indipendenza; e soprattutto, il governo uruguiano promise di costruire uno stadio monumentale e di pagare tutte le spese di viaggio e soggiorno delle squadre partecipanti, una proposta irrinunciabile in tempi di Grande Depressione.

Eppure, l'entusiasmo iniziale si scontrò con una dura realtà. Solo quattro nazioni europee accettarono l'invito: Francia, Belgio, Romania e Jugoslavia. Le grandi potenze del calcio continentale – Italia, Spagna, Germania, Inghilterra, Austria – declinarono per motivi economici e logistici. Il viaggio in nave verso il Sudamerica richiedeva tre settimane, e i club non volevano privarsi

dei propri giocatori per quasi due mesi. L'Inghilterra, inoltre, non faceva nemmeno parte della FIFA, avendo abbandonato l'organizzazione nel 1928 per dissensi sui pagamenti ai dilettanti. Un aneddoto curioso riguarda la Romania: fu il giovane re Carol II in persona a selezionare i giocatori e a minacciare di licenziamento chiunque, tra datori di lavoro e club, avesse ostacolato la loro partecipazione. Il monarca comprese l'importanza storica dell'evento prima di molti altri. Le squadre europee si imbarcarono tutte sulla stessa nave, il transatlantico "Conte Verde", che partì da Genova il 21 giugno. Durante le tre settimane di navigazione, i giocatori si allenavano sul ponte, tra lo stupore degli altri passeggeri. Il capitano Rimet portava con sé, gelosamente custodita, la coppa d'oro che

avrebbe preso il suo nome. Belgi e francesi, temendo di arrivare fuori forma, organizzavano partitelle quotidiane, mentre i rumeni preferivano allenarsi con esercizi ginnici.

A Montevideo, intanto, fervevano i lavori per il Centenario, lo stadio che doveva ospitare la competizione. Progettato per 100.000 spettatori, l'impianto non fu pronto per l'inaugurazione: le prime partite si giocarono negli stadi Pocitos e Parque Central, mentre il Centenario venne completato solo a torneo iniziato, inaugurandosi il 18 luglio con la partita Uruguay-Perù.

In totale, solo tredici nazioni presero parte al torneo:

RINUNCE
SOLO
QUATTRO
EUROPEE
DECISERO
DI
GIOCARE

VIAGGIO
A BORDO
DEL
CONTE
VERDE
TUTTI
INSIEME

le quattro europee, più Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Messico, Paraguay, Perù, Stati Uniti e la padrona di casa Uruguay. Una partecipazione modesta che suscitò non poche critiche. Il

formato prevedeva quattro gironi di composizione diseguale: due da tre squadre, uno da quattro e uno da due sole formazioni (Argentina e Francia). Il torneo regalò subito sorprese. Gli Stati Uniti, con una squadra composta

in gran parte da immigrati britannici, sconfissero clamorosamente Belgio (3-0) e Paraguay (3-0), raggiungendo le semifinali. Il loro attaccante Bert Patenaude segnò quello che è considerato il primo hat-trick della storia dei Mondiali, anche se per decenni questo primato fu erroneamente attribuito all'argentino Guillermo Stábile.

L'Argentina dominò il proprio girone segnando la bellezza di 18 gol in tre partite, con Stábile capocannoniere del torneo con 8 reti. La semifinale contro gli Stati Uniti fu un monologo: 6-1, con una prestazione magistrale che dimostrò il divario tecnico tra le due Americhe. Il 30 luglio, davanti a 93.000 spettatori (alcune fonti parlano di 68.000), Uruguay e Argentina si affrontarono nella finale che avrebbe consacrato i primi campioni del mondo. La tensione era palpabile: le due nazioni erano rivali storiche, separate solo dal fiume, e migliaia di argentini avevano attraversato il Rio de la Plata in traghetto per sostenere l'Albiceleste. Un episodio curioso riguarda il pallone: le due squadre non si accordarono su quale utilizzare, così

l'arbitro belga Jean Langenus decise che nel primo tempo si sarebbe giocato con il pallone argentino, nel secondo con quello uruguiano. Coincidenza o meno, l'Argentina chiuse il primo tempo in vantaggio 2-1, ma nella ripresa l'Uruguay ribaltò tutto vincendo 4-2, con tripletta di Pablo Dorado, Cea e Iriarte. Nonostante il successo popolare in Sudamerica, la prima Coppa del Mondo fu oggetto di aspre critiche. La scarsa partecipazione europea venne vista come un fallimento organizzativo, anche se le cause erano principalmente economiche. L'assenza delle grandi nazionali mise in dubbio la legittimità del titolo di "campioni del mondo". Alcuni giornalisti europei criticarono aspramente l'arbitraggio, considerato eccessivamente tollerante verso il gioco fisico sudamericano. La finale, in particolare, fu descritta come "violenta" da osservatori del Vecchio Continente, abituati a un calcio più tecnico e meno ruvido.

DERBY
IN FINALE
I PADRONI
DI CASA
BATTONO
I CUGINI
ARGENTINI

Un altro punto controverso riguardò l'organizzazione: i ritardi nella costruzione dello stadio, l'improvvisazione di alcuni aspetti logistici e la mancanza di una vera copertura mediatica internazionale (non esistevano ancora le telecomunicazioni satellitari) limitarono la portata dell'evento. Nonostante le imperfezioni, Uruguay 1930 segnò l'inizio di un'epopea. La vittoria della Celeste consacrò il Sudamerica come potenza calcistica e dimostrò che il football poteva unire nazioni e continenti. L'Uruguay proclamò festa nazionale il giorno dopo la vittoria, e ancora oggi quella finale è ricordata come "Il Maracanazo prima del Maracanazo".

La prima Coppa del Mondo fu imperfetta, controversa, boicottata, ma autenticamente pionieristica. In quel luglio del 1930, sulle sponde del Rio de la Plata, nacque un torneo che avrebbe appassionato miliardi di persone, trasformando un semplice gioco in un linguaggio universale capace di attraversare culture, ideologie e generazioni.

LA FINALE

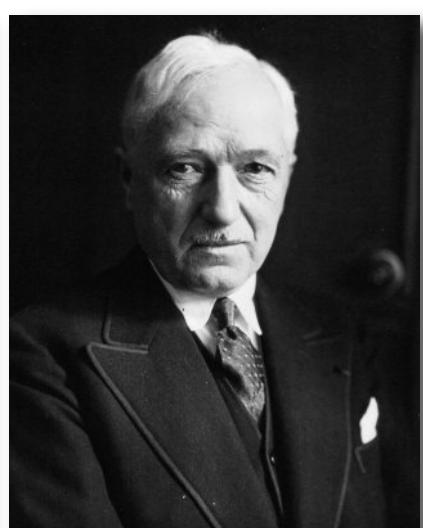
URUGUAY 4 (Dorado 12', Cea 57', Iriarte 68', Castro '89) – ARGENTINA 2 (Peucelle 20', Stábile 37')

URUGUAY: Ballesteros; Nasazzi (c), Mascheroni; Andrade, Fernandez, Gestido; Dorado, Scarone, Castro, Cea, Iriarte. CT: Alberto Suppici.

ARGENTINA: Botasso; Della Torre; Paternoster; Juan Evaristo, Monti, Suárez; Peucelle, Varallo, Stábile, Ferreira (c), Mario Evaristo. CT: Francisco Olazar e Juan José Tramutola.

Arbitro: Jean Langenus (Belgio)





Mondiali DOC - Uruguay 1930



I NUMERI DELL'EDIZIONE

- 13 squadre partecipanti
- 590.549 spettatori in totale
- 18 partite giocate
- 3.9 gol di media a partita
- 8 gol - capocannoniere Guillermo Stabile





il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info





oroscopo settimanale

dal 10 al 16 novembre



ARIETE (21 marzo – 20 aprile)

Mercurio retrogrado sarà solo un'ottima scusa per rimettere in discussione cose, cambiare l'arredamento, rifare l'armadio e anche il look. Devi festeggiare questo coraggio e questa passione che sono tornati a fiorire nel tuo cuoricino, come una pianta rampicante. Che intorno a te nessuno programmi serate rilassanti che tu già scalpiti per fare cose.

CANCRO (21 giugno – 20 luglio)

Il cielo si scarica di un po' di tensioni, obblighi e condizioni che mettevano voi Cancro con un'ansia da prestazione per l'ottenimento di alcuni obiettivi, che sembrano finalmente essere arrivati. Da adesso sarà bene occuparvi di voi stessi e coccolarvi un po', dicendovi che in amore tutto è fantastico, perché avete ritrovato equilibrio e forza. E perché avete conferma che i vostri sentimenti sono ricambiati e voi, finalmente, ne siete convinti.



BILANCIA (21 settembre – 20 ottobre)

Questa settimana hai il dono di riportare equilibrio dove regna il disordine. Non lo fai per dovere, ma per istinto: ti accorgi che la bellezza nasce quando ogni cosa trova il proprio posto. Ti muovi tra relazioni, decisioni e piccoli compromessi con la grazia di chi sa ascoltare, ma anche la fermezza di chi non vuole più accontentare tutti. È il momento di dire "sì" solo a ciò che ti nutre davvero.



CAPRICORNO (21 dicembre – 20 gennaio)

La settimana per te inizia con una sensazione chiara: il desiderio di costruire qualcosa che duri. Non si tratta solo di ambizione, ma di consapevolezza. Sai che ogni progresso, per quanto piccolo, consolida le fondamenta di ciò che stai diventando. Non cerchi applausi, cerchi risultati reali. È un periodo di maturità silenziosa, in cui la disciplina non pesa ma dà sicurezza.



TORO (21 aprile – 20 maggio)

C'è una serenità che non nasce dal silenzio, ma dalla solidità. Questa settimana per te, Toro, è come il suono regolare di un metronomo: costanza, misura, armonia. Ti accorgi che la pazienza è un potere e che tutto ciò che coltivi con lentezza tende a durare più a lungo. I giorni scorrono come una melodia tranquilla, ma sotto la superficie cresce un desiderio concreto di migliorare la tua vita quotidiana, passo dopo passo.

LEONE (21 luglio – 20 agosto)

Inizia una magnifica settimana per voi Leone, con un oroscopo che segnala tutta l'energia di Marte e Mercurio vostri alleati. Un trigono meraviglioso che sembra darvi forza, passione e voglia di comunicare. Anche se Venere vi tradisce, e vi fa pensare che le cose possano essere diverse da quelle che credete, vi stimolerà a essere ironici e a comprendere qual è la tattica più avvincente di seduzione. All'interno della coppia desiderate di più. Fatevi prendere dal gioco e segnate una vittoria nel lavoro, poiché la vostra azione sarà favorevole.

GEMELLI (21 maggio – 20 giugno)

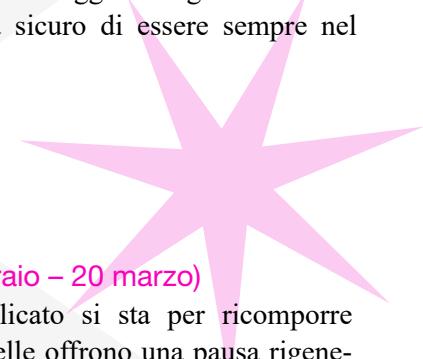
La confusione regna così sovrana nella vostra testolina che non vi stupite di arrivare in ritardo, ma addirittura di sbagliare giorno e mese degli appuntamenti. Le domande esistenziali sono così tante che avete l'impressione che loro siano l'impasto per il panettone natalizio e voi un piccolo timido candito, disperso e anche male interpretato.

VERGINE (21 agosto – 20 settembre)

C'è un ordine che non soffoca, ma libera. Questa settimana senti il bisogno di rimettere a posto i pezzi, dentro e fuori di te, per poter finalmente respirare meglio. Ti accorgi che la precisione non è un limite, ma una forma d'amore verso ciò che fai. La chiarezza diventa una bussola: tra doveri, routine e mille piccoli aggiustamenti, scopri che la semplicità può essere la tua vera rivoluzione.

SAGITTARIO (21 novembre – 20 dicembre)

Mercurio è retrogrado nel tuo segno ma c'è anche Marte che ti sostiene, quindi come pontifici tu questa settimana nessuno mai. Socrate e tutte le sue domandone saranno fin troppo risolutivi: tu adori invece stare là dove c'è un punto di domanda irrisolto e una possibilità di discussione. E poi: quanto ti piace filosofeggiare seguendo i tuoi stessi pensieri ma sicuro di essere sempre nel giusto!



SCORPIONE (21 novembre – 20 dicembre)

La settimana inizia alla grande per lo Scorpione che ospita la bella Venere, il pianeta dell'amore, ma anche della piccola fortuna. E che vi promette di sanare i vostri bisogni e le vostre aspettative in amore. Il cielo, intanto, è decisamente più concreto in termini lavorativi ed economici, anche se con qualche spesa in più. Ma, forti dei miglioramenti della vostra condizione pratica e di meno pensieri, con generosità questa settimana vi sta dando la possibilità di vedere che questo autunno è la vostra stagione fortunata. Sorprese gradite nel fine settimana.

ACQUARIO (21 gennaio – 20 febbraio)

La tua settimana inizia con un lampo d'idea, una connessione che altri non vedono. Vedi lontano, e questa capacità può essere la tua forza se impari a usarla con concretezza. Hai bisogno di dare forma alle intuizioni: non solo pensare, ma fare. In fondo, la vera libertà non è immaginare mille strade, ma sceglierne una e percorrerla fino in fondo.

PESCI (21 febbraio – 20 marzo)

Un equilibrio delicato si sta per ricomporre lentamente. Le stelle offrono una pausa rigenerante dopo periodi di tensione. Il desiderio di tranquillità diventa priorità, mentre la sensibilità trova spazio per esprimersi con misura. Il lavoro richiede attenzione ai dettagli, ma le gratificazioni arriveranno con pazienza. In amore prevale la necessità di sincerità e gesti spontanei. L'aspetto economico resta sotto controllo, anche se occorre prudenza nelle scelte. La settimana chiude con un senso di armonia ritrovata. Tutto invita a restare fedeli ai propri ideali senza indulgere in malinconia.



Professional Pneus point · S

PNEUMATICI
RiViELLO

Il cambio gomme *che ti premia!*

Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto*



*Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



Oggi!

citazione

“Tear down this wall!”

(Abbatta questo muro!)

Ronald Reagan

Esortazione rivolta al segretario generale del PCUS Michail Gorbačëv ad abbattere il Muro di Berlino.

9

il santo del giorno

SANTI Maria e Neone

Nell'anno 257 l'imperatore Valeriano ordina una nuova persecuzione di cristiani. Nella spirale di sangue finisce anche una famiglia greca: Ippolito, la sorella Paolina col marito Adria e i giovani figli Maria e Neone. Nell'VIII secolo le loro spoglie vengono traslate nella chiesa romana di S. Agata.



IL LIBRO

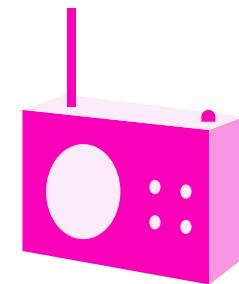
Eravamo dei grandissimi
Clemens Meyer

Daniel, Mark, Paul e Rico sono cresciuti come "pionieri" nella Germania dell'Est. Sono gli ultimi anni prima della caduta del Muro e sogni e illusioni sono amplificati dal mito dell'Ovest a portata di mano. Con la riunificazione delle due Germanie anche la loro vita cambia trasformandosi in una folle corsa fatta di furti d'auto, alcol, paura e rabbia. Clemens Meyer ci regala un romanzo sulla generazione a cavallo della caduta del Muro raccontata alla Trainspotting con la schiettezza di chi allora cercava di sopravvivere e di inventarsi un futuro nel Selvaggio Est. Saltando da un piano temporale all'altro, l'autore ci presenta la Lipsia delle case occupate, degli incontri clandestini di boxe, degli hooligan, delle prime discoteche e delle bevute disperate con la profondità e la poesia di chi quegli anni li ha amati a carissimo prezzo, vedendo perdersi uno dopo l'altro i propri amici d'infanzia e sgretolarsi, a poco a poco, il mito dell'Ovest.

ACCADDE OGGI

1989 · caduta del muro di Berlino

Evento simbolo della fine della Guerra Fredda e della divisione dell'Europa. L'apertura delle frontiere fu annunciata per errore da un funzionario della Germania Est, Günter Schabowski, durante una conferenza stampa, portando migliaia di persone a riversarsi ai valichi di frontiera. Fu uno degli eventi che diedero inizio alla caduta del comunismo nell'Europa centrale e orientale, nonché al processo di riunificazione della Germania.



musica

“Heroes”

DAVID BOWIE

Berlino. È il 1977 e David Bowie, insieme a Iggy Pop, cerca rifugio e ispirazione negli Hansa Tonstudio, un luogo leggendario a pochi passi dal confine. Nasce Heroes: Bowie canta la paura e il senso di isolamento che incombe sulla città raccontando la storia di due amanti (ispirata alla relazione segreta tra Tony Visconti e la corista Antonia Mass) che si incontrano vicino al Muro e provano, senza speranza, a stare insieme



IL FILM

Le vite degli altri
Florian Henckel von Donnersmarck

Nei primi anni Ottanta, il drammaturgo di successo Georg Dreyman e la sua compagna di sempre, una famosa attrice, si trasferiscono a Berlino Est. I due sono considerati dalla DDR tra i più importanti intellettuali del regime comunista e sono tenuti in grande considerazione, malgrado in cuor loro non siano sempre allineati con la linea del partito. Un giorno il ministro della cultura assiste ad uno spettacolo dell'attrice e se ne innamora. Chiede allora a Gerd Wiesler, uno dei più valorosi agenti della Stasi, di avvicinare la coppia, conoscerla meglio, ed osservare ogni loro spostamento e interesse. Inaspettatamente, sarà la vita di Gerd ad essere cambiata dal rapporto con lo scrittore.





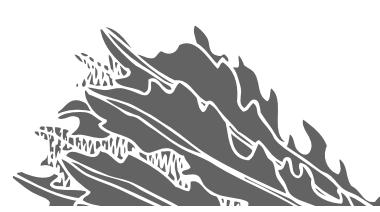
Autotrasporti F.lli Riviello

Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025
Resp. Commerciale: 348 8508210
Trafico: 347 2784997





KRAPFEN O BERLINER



Versate la farina in una scodella e formate un incavo al centro. Fate intiepidire il latte. Unite lo zucchero e scioglietevi il lievito. Versate il latte nell'incavo e formate una pastella aggiungendo poca farina. Coprite l'impasto e fatelo riposare per ca. 10 minuti, finché sulla superficie si formano delle bollicine. Incorporate alla farina il burro, il sale, l'uovo e i tuorli. Impastate il tutto fino a ottenere una massa liscia ed elastica. Copritela e fatela lievitare per ca. 45 minuti. Impastate la massa brevemente e spianatela su poca farina in una sfoglia. Ritagliate delle grosse rondelle. Accomodatele su una teglia leggermente infarinata e fatele lievitare del doppio in un luogo caldo. Scaldate l'olio a 160 °C. Friggete i berliner pochi alla volta per 3–4 minuti. Non appena si dorano da un lato, girateli sull'altro lato e terminate la cottura. Estraeteli, fateli sgocciolare su carta da cucina, passateli nello zucchero e fateli raffreddare. Mettete la gelatina in una tasca da pasticciere con un beccuccio per berliner o tondo e farcite i berliner.

INGREDIENTI

- 500 g di farina
- 2,2 dl di latte
- 100 g di zucchero
- 1 cubetto di lievito di 42 g
- 40 g di burro, morbido
- 2 prese di sale
- 1 uovo
- 2 tuorli
- farina per spianare la pasta
- olio per friggere
- zucchero per guarnire
- ca. 200 g
- di gelatina o confettura



CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEDIALINE GROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi
oltre a sconti e promozioni

